

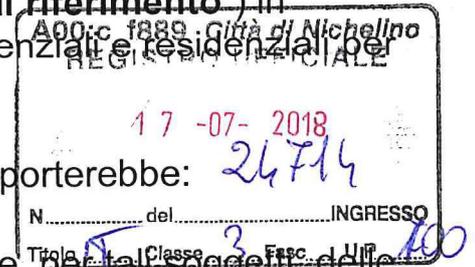
ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Nichelino

Avendo preso visione della proposta della Regione Piemonte di un Disegno di Legge denominato "**Istituzione del Fondo Regionale Socio-sanitario**", emesso in data 18 aprile 2018, il quale, se approvato, andrebbe ad abrogare la Legge Regionale 18 Febbraio 2010, numero 10 ("**Servizi domiciliari per persone non autosufficienti**") ed il comma 6, art. 35 della Legge Regionale 8 Gennaio 2004, numero 1 ("**Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento**") in materia di prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semi-residenziali e residenziali per soggetti non autosufficienti e/o con gravi disabilità

Considerato che l'approvazione di tale legge regionale comporterebbe:

- Una riduzione e/o modifica consistente dell'erogazione, per tali soggetti, delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie che esulano dal trattamento della fase acuta della patologia;
- L'istituzione di un **Dipartimento Socio-Sanitario**, afferente ad un **Distretto di Coesione Sociale**, il quale rivestirebbe un carattere unicamente funzionale, assumendo le caratteristiche di "articolazione organizzativa e di programmazione del Distretto Sanitario"; tale ente verrebbe equiparato, anche dal punto di vista giuridico, con quello socio-assistenziale, con prestazioni erogate esclusivamente in funzione delle risorse stanziare
- L'istituzione di un **Fondo Regionale Socio-Sanitario**, composto da risorse provenienti dal Fondo Sanitario Nazionale, dal Fondo Nazionale per la non autosufficienza (delle quali sono pienamente titolari i Comuni, che sono tenuti ad utilizzarle per fronte alle spese non poste a carico del Servizio Sanitario), da risorse regionali di parte sociale, da risorse statali trasferite per finalità coerenti con gli obiettivi della legge in oggetto e da eventuali risorse provenienti da enti pubblici e privati; tali risorse verrebbero ripartite dalla Giunta Regionale alle ASL, con vincolo di destinazione ai Dipartimenti Socio-Sanitari, vincolando, per altro, non meno del 5% delle risorse disponibili al raggiungimento di eventuali obiettivi specifici. Attraverso l'istituzione del Fondo Socio-Sanitario, quindi, le risorse non sarebbero più quelle complessivamente assegnate al Servizio Sanitario attraverso il Fondo Sanitario Regionale (per la Regione Piemonte vale circa 8 miliardi di euro), per mezzo del quale vengono assicurate le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie rientranti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), sulla base della Legge 833/1978 e della Legge 289/2002, articolo 54
- La riduzione del ruolo dei Sindaci di garanti della tutela della salute dei propri cittadini, in quanto i Comuni verrebbero sostanzialmente espropriati della



propria titolarità ad esercitare le proprie funzioni in materia di servizi sociali alla persona ed alla comunità

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a promuovere un intervento, in collaborazione con i Comuni di None, Vinovo e Candiolo (afferenti al Consorzio socio-assistenziale Cisa12) al fine di:

- Evitare che il diritto universalistico alle prestazioni in favore delle persone malate non autosufficienti e/o affette da gravi disabilità venga ricondotto a semplice interesse legittimo, convogliando l'utenza nel Dipartimento Socio-Sanitario, con interventi condizionati dalla situazione economica e dalla disponibilità delle risorse stanziare
- Evitare che venga scaricato sulla maggioranza dei malati e dei loro familiari il peso degli oneri delle prestazioni socio-sanitarie, senza le quali il malato cronico non autosufficiente ed il disabile grave non può sopravvivere
- Prevedere lo stanziamento di risorse in capo alla Sanità (e non spese scaricate sui Comuni) per le persone malate non autosufficienti e/o affette da gravi disabilità
- Fare in modo che i Comuni rimangano titolari esclusivi del Fondo per le non autosufficienze, che sono tenuti ad utilizzare per far fronte alle spese di integrazione economica socio-sanitaria

impegna il Presidente del Consiglio comunale

a trasmettere il presente Ordine del giorno al Presidente della Regione Piemonte e ai Sindaci dei Comuni di None, Vinovo e Candiolo.

